



Bruxelles, 23.1.2013  
COM(2013) 13 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**Valutazione ex post della manifestazione "Capitali europee della cultura" 2011 (Tallinn  
e Turku)**

# RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

## Valutazione ex post della manifestazione "Capitali europee della cultura" 2011 (Tallinn e Turku)

### 1. INTRODUZIONE

La presente relazione è presentata in applicazione dell'articolo 12 della decisione n. 1622/2006/CE, del 24 ottobre 2006, che istituisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione "Capitale europea della cultura" per gli anni dal 2007 al 2019<sup>1</sup>, la quale prevede quanto segue: "La Commissione effettua ogni anno la valutazione esterna ed indipendente dei risultati della manifestazione 'Capitale europea della cultura' dell'anno precedente, in relazione agli obiettivi e ai criteri dell'azione stabiliti nella presente decisione. Entro la fine dell'anno successivo alla manifestazione 'Capitale europea della cultura', la Commissione presenta una relazione su tale valutazione al Parlamento europeo, al Consiglio[, al Comitato economico e sociale europeo] e al Comitato delle regioni."

La relazione illustra la posizione della Commissione sulle principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione esterna delle capitali europee della cultura 2011, disponibile all'indirizzo:

[http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/capitals/evaluation-commissioned-by-the-eu\\_en.htm](http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/capitals/evaluation-commissioned-by-the-eu_en.htm)

La valutazione esterna ha effettuato in primo luogo una valutazione separata per ciascuna delle due capitali europee della cultura (di seguito "CEC"): Tallinn e Turku. I risultati sono poi stati confrontati e sono state ricavate conclusioni valide per entrambe le città e per l'azione CEC.

### 2. CONTESTO DELL'AZIONE

#### 2.1. L'azione UE per la manifestazione "Capitale europea della cultura"

L'iniziativa "Città europea della cultura" è stata avviata inizialmente a livello intergovernativo nel 1985<sup>2</sup>. Sulla base di tale esperienza, la decisione n. 1419/1999/CE ha istituito un'azione comunitaria a favore della manifestazione "La capitale europea della cultura" per gli anni dal 2005 al 2019<sup>3</sup>. Detta decisione fissava un ordine cronologico secondo il quale gli Stati

---

<sup>1</sup> Decisione n. 1622/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, che istituisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione "Capitale europea della cultura" per gli anni dal 2007 al 2019 (GU L 304 del 3.11.2006, pag.1).

<sup>2</sup> Il titolo di "Capitale europea della cultura" è stato istituito per contribuire al ravvicinamento dei cittadini europei. Si veda la risoluzione dei ministri responsabili degli affari culturali, del 13 giugno 1985, relativa all'organizzazione annuale della manifestazione "Città europea della cultura".

<sup>3</sup> Decisione n. 1419/1999/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 1999, riguardante un'azione comunitaria a favore della manifestazione "La capitale europea della cultura" per gli anni dal

membri si alternavano ogni anno nell'ospitare la manifestazione. I paesi autorizzati ad ospitare l'evento in un determinato anno dovevano designare le città e presentare le relative candidature, corredate dal programma culturale per l'anno in questione, a una giuria europea che ne raccomandava la nomina alla Commissione. Il Consiglio dei Ministri nominava formalmente le CEC.

Il 1° gennaio 2007 la decisione n. 1419/1999/CE è stata sostituita dalla decisione n. 1622/2006/CE, che ha affinato gli obiettivi e introdotto una procedura nazionale di selezione e monitoraggio in due fasi a partire dal 2013. La nuova decisione ha instaurato riunioni di monitoraggio successive alla nomina, che si concludono con le raccomandazioni della giuria sull'assegnazione di un premio in onore di Melina Mercouri alle capitali della cultura, purché le città nominate soddisfino i criteri stabiliti dalla decisione n. 1622/2006/CE e abbiano attuato le raccomandazioni formulate dalla giuria e dal gruppo di monitoraggio. Il sostegno finanziario dell'UE è fornito dal programma "Cultura" dell'Unione europea. Per il periodo 2007-2013 è stato messo a disposizione un importo annuo massimo di 1,5 milioni di euro per ogni CEC. Tutte le città nominate a partire dall'edizione 2010 sono state sottoposte alla fase di monitoraggio di cui alla decisione n. 1622/2006/CE.

## **2.2. Le capitali europee della cultura 2011**

Per ospitare la manifestazione del 2011 sono state prescelte l'Estonia e la Finlandia, in applicazione della decisione del 2006 e in particolare delle disposizioni transitorie relative alla selezione e alla designazione di cui all'articolo 14 della suddetta decisione.

Inoltre la decisione del 2006 afferma esplicitamente che per le edizioni 2010, 2011 e 2012 si applica la decisione del 1999 per quanto concerne i criteri relativi ai programmi culturali, a meno che le città in questione non abbiano deciso di basare i propri programmi sui criteri della decisione del 2006. Tuttavia le CEC delle edizioni 2011 e 2012 sono state cofinanziate e monitorate conformemente alle nuove procedure definite nella decisione del 2006.

La decisione del 2006 ha introdotto in particolare un nuovo meccanismo di finanziamento dell'UE per l'azione "Capitale europea della cultura" attraverso il "premio Melina Mercouri", da destinare alle città nominate prima dell'inizio dell'anno in base alle relazioni consegnate dal gruppo di monitoraggio. Il premio è stato concesso per la prima volta alle città nominate nel 2010 e poi nuovamente a quelle del 2011.

La selezione è avvenuta nel 2007. In Finlandia è stato organizzato un concorso a livello nazionale cui hanno partecipato, oltre a Turku, anche le città di Jyväskylä, Lahti, Mänttä, Oulu, Rovaniemi e Tampere. In Estonia il concorso nazionale si è svolto in due fasi; alla prima fase, nel 2005, sono state presentate le candidature di Haapsalu, Pärnu, Rakvere, Tallinn e Tartu. Queste ultime sono state ammesse alla seconda fase, conclusasi con la vittoria di Tallinn. I governi finlandese ed estone hanno così proposto le città di Turku e Tallinn alla giuria europea di selezione. Questa ha successivamente presentato una relazione nella quale raccomandava che fossero nominate per il 2011 le città di Turku (Finlandia) e Tallinn (Estonia), aggiungendo una serie di consigli per aiutarle a raggiungere gli obiettivi proposti. Nel 2007 il Consiglio dei Ministri ha nominato formalmente tali città in base ad una raccomandazione della Commissione.

---

2005 al 2019 (GU L 166 dell'1.7.1999, pag.1). Decisione modificata dalla decisione 2005/649/CE (GU L 117 del 4.5.2005, pag. 20).

### **3. LA VALUTAZIONE ESTERNA**

#### **3.1. Termini della valutazione**

La Commissione ha affidato a ECORYS UK Ltd. l'esecuzione della valutazione esterna<sup>4</sup> delle manifestazioni CEC del 2011. Scopo della valutazione era vagliare la pertinenza, l'efficienza, l'efficacia, nonché la probabile sostenibilità e il lascito di queste CEC in rapporto agli obiettivi dell'azione e a quelli fissati dalle stesse CEC nelle rispettive candidature e durante la fase di attuazione. La valutazione ha inoltre analizzato la pertinenza, l'efficienza, l'efficacia e la sostenibilità dell'azione CEC nel suo insieme.

#### **3.2. Metodologia**

Le due città sono state valutate singolarmente prima di trarre conclusioni su ciascuna di esse. La valutazione si è basata sull'analisi dei dati secondari e sulla raccolta ed analisi dei dati primari. La prima parte comprendeva l'analisi delle informazioni contenute nelle candidature iniziali delle CEC, gli studi e le relazioni commissionati dalle CEC, i programmi delle manifestazioni, il materiale promozionale e i siti web, nonché i dati statistici e quantitativi forniti dalle CEC. La raccolta dei dati primari si è fondata principalmente sulle interviste qualitative realizzate, sulla consultazione dei responsabili della gestione e delle principali parti interessate durante le due visite effettuate in ciascuna città e su interviste telefoniche. Inoltre i responsabili dei progetti CEC sono stati invitati a contribuire all'operazione di valutazione partecipando ad un'indagine online. Un esame comparativo e un esercizio di metavalutazione hanno analizzato le conclusioni emerse da Tallinn e Turku, mettendo a confronto le impostazioni adottate e verificando la qualità della ricerca. Le conclusioni e le raccomandazioni relative all'attuazione dell'azione "Capitale europea della cultura" nel suo insieme si sono basate sull'esame di entrambe le CEC 2011.

#### **3.3. Le constatazioni della valutazione**

##### *3.3.1. Pertinenza dell'azione*

La realizzazione dell'azione è stata valutata come pertinente in relazione all'articolo 167 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. I criteri di selezione specificati nelle decisioni n. 1419/1999/CE e n. 1622/2006/CE hanno fatto sì che i programmi culturali delle città nominate fossero pertinenti in rapporto a quanto specificato dall'articolo 167, pur lasciando ad ogni CEC la libertà di interpretare individualmente gli obiettivi del trattato. In seguito alla valutazione si è ritenuto che l'azione "Capitale europea della cultura" continui ad essere pertinente in rapporto agli obiettivi dell'Unione europea e vada a completare altre iniziative dell'UE nei settori della cultura, della gioventù, della cittadinanza, dell'istruzione e formazione e dello sviluppo regionale.

Il preambolo della decisione del 1999 ha introdotto per la prima volta un riferimento esplicito allo sviluppo della cultura e del turismo e alla necessità di mobilitare ampie fasce della popolazione. Nella decisione del 2006 questi riferimenti sono stati poi accentuati includendo criteri specifici relativi alla promozione della partecipazione degli abitanti e allo sviluppo a lungo termine. Molte CEC sono andate oltre, indicando espliciti obiettivi sociali, economici o

---

<sup>4</sup> Valutazione ex-post delle capitali europee della cultura 2011, relazione finale per la Commissione europea, [http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/evalreports/culture/2012/ecocreport\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/evalreports/culture/2012/ecocreport_en.pdf), effettuata nell'ambito del contratto quadro di servizi n. EAC/50/2009 relativo alla valutazione, ai servizi connessi alla valutazione e al sostegno della valutazione d'impatto.

legati al turismo. Il riconoscimento della crescente importanza di questi obiettivi è stato tuttavia accompagnato da un dibattito relativo all'opportunità di sostenere la cultura per il suo valore intrinseco o in quanto mezzo per ricavare utili tangibili e quantificabili sugli investimenti.

### *3.3.2. Pertinenza delle CEC 2011*

La valutazione ha esaminato le motivazioni addotte dalle città nelle rispettive candidature e la pertinenza degli obiettivi indicati in rapporto a quelli dell'azione e a quelli fissati dall'articolo 167. Ha inoltre preso in esame il processo con il quale le motivazioni delle CEC 2011 sono state tradotte in una serie di obiettivi concreti e le modifiche da questi subiti durante la fase di elaborazione. Le due CEC hanno fatto propri gli obiettivi dell'azione adattandoli alle loro particolari situazioni e priorità. Entrambe hanno predisposto programmi culturali di vario tipo e attività connesse (comunicazioni, volontariato, ecc.) finalizzati agli obiettivi UE di "sviluppo di attività culturali", di "promozione della dimensione europea della cultura e attraverso la cultura" e di "sostegno allo sviluppo sociale ed economico mediante la cultura".

### *3.3.3. Efficienza della gestione*

È stata esaminata l'efficienza della gestione delle CEC, compresi i relativi modelli organizzativi, le procedure di selezione e realizzazione delle attività e degli eventi culturali, le comunicazioni e promozioni nonché i mezzi utilizzati per ottenere finanziamenti.

Com'è avvenuto con le valutazioni compiute dal 2007 al 2010, anche la valutazione delle CEC 2011 evidenzia la necessità di creare una struttura organizzativa appropriata e di istituire un gruppo dotato delle competenze idonee a realizzare il programma culturale, per quanto ciò possa risultare impegnativo. Questo esige un'ampia gamma di competenze e pertanto una struttura diversa da quella del gruppo che ha inizialmente preparato la candidatura. È anche necessario trovare un equilibrio tra gli interessi artistici e quelli politici e assicurarsi che un eventuale nuovo meccanismo operativo sia accolto dalle parti interessate come un sussidio alla cooperazione. È solitamente consigliabile creare una struttura nuova e indipendente, commisurata al contesto politico e culturale della città.

Le CEC 2011 illustrano questi aspetti in modi diversi. A Turku la fondazione creata espressamente per attuare l'iniziativa CEC è stata inizialmente criticata in quanto poco trasparente nella fase di selezione dei progetti e carente nelle comunicazioni con le parti interessate, i media e l'opinione pubblica. La situazione è cambiata prima dell'inizio dell'anno della manifestazione e il successo di Turku 2011 si deve principalmente alle solide strutture di governance e agli accordi di gestione che hanno ricevuto il sostegno dei principali esponenti politici. Anche a Tallinn 2011 è stata istituita una nuova fondazione, ma i meccanismi di gestione hanno incontrato difficoltà, in particolare finanziarie, con la conseguente contrazione del programma culturale.

### *3.3.4. Efficienza dei meccanismi CEC*

La valutazione prende in esame l'efficacia delle procedure di selezione, monitoraggio e finanziamento messe in atto dalla Commissione europea e constata che gli attuali dispositivi di monitoraggio rivelano un miglioramento significativo rispetto agli anni precedenti. Tali dispositivi non garantiscono tuttavia che ogni città adempia tutti gli impegni assunti al momento della candidatura e durante la prima e la seconda fase di monitoraggio, come pure ai fini dell'aggiudicazione del premio Melina Mercouri, che viene attribuito in base alle relazioni dei gruppi di monitoraggio.

Dalla valutazione si evince inoltre che i concorsi generali organizzati a livello nazionale in entrambi gli Stati membri hanno suscitato un notevole interesse da parte delle città nei confronti dell'iniziativa CEC. Gli Stati membri erano liberi di definire i propri criteri.

Nell'analizzare l'edizione CEC 2011 i valutatori osservano che, a livello nazionale e locale, la governance e la gestione si rivelano spesso problematiche e le influenze politiche rimangono molto significative. In una certa misura si presume che ciò sia dovuto alla natura stessa e alla portata dell'azione CEC. In conclusione, nella maggior parte delle città che detengono il titolo di capitale europea della cultura è importante istituire un'agenzia operativa indipendente e far sì che le influenze politiche non penalizzino indebitamente l'indipendenza artistica e la corretta realizzazione delle attività. Il finanziamento necessario per conseguire i risultati attesi varia notevolmente fra le città. Entrambe hanno assunto impegni impliciti a livello di finanziamenti nelle rispettive candidature, ma quanto effettivamente stanziato da Tallinn e, in misura minore, da Turku si è rivelato notevolmente inferiore rispetto agli impegni originari.

Nella valutazione si constata che, a livello europeo, l'azione CEC continua ad essere molto efficace sotto il profilo dei costi rispetto ad altri strumenti politici e meccanismi dell'UE. Tuttavia la quota del premio Melina Mercouri nel bilancio complessivo del programma CEC era notevolmente diversa tra le due città e, di conseguenza, anche la sua importanza. A Turku il premio ha avuto una valenza sostanzialmente simbolica, mentre a Tallinn ha rappresentato oltre il 10% del finanziamento complessivo. In nessuna delle due città i vantaggi del premio sono stati particolarmente pubblicizzati presso gli operatori culturali e il pubblico.

### *3.3.5. Efficacia nello sviluppo di attività culturali*

La valutazione considera che entrambe le CEC 2011 siano riuscite a realizzare programmi culturali più estesi, innovativi e di portata internazionale (ad esempio a livello di tematiche, di artisti/interpreti e di pubblico) rispetto all'offerta culturale abituale. Tali programmi hanno esplorato nuovi argomenti, posto in evidenza la ricchezza, la diversità e la specificità dell'offerta culturale di ciascuna città e utilizzato sedi nuove o insolite.

La candidatura di Tallinn proponeva un programma culturale realmente nuovo, che andava ad arricchire l'offerta culturale esistente, con una particolare attenzione all'ampliamento della partecipazione, coinvolgendo le istituzioni ufficiali e gli operatori indipendenti e sfruttando gli spazi pubblici e i siti industriali quali sedi per le manifestazioni. Benché il programma culturale sia stato considerevolmente ridotto rispetto a quanto inizialmente proposto (a causa delle restrizioni di bilancio), si può affermare che l'azione CEC si sia dimostrata efficace rispetto agli obiettivi originali. Per dare un ordine di grandezza, il programma comprendeva 251 progetti e oltre 7 000 diverse manifestazioni individuali. Ha richiamato due milioni di persone, circa il doppio del previsto. Il 73% dei promotori dei progetti ha ritenuto che l'iniziativa CEC abbia saputo attirare visitatori e pubblico. Per quanto riguarda i temi artistici esplorati, le sedi utilizzate e i metodi prescelti, Tallinn 2011 è andata al di là di quanto realizzato sino ad allora nella città.

Turku "Capitale europea della cultura 2011" ha rafforzato il suo status di città culturale e ha incrementato la partecipazione dei propri cittadini alle attività culturali. Il programma culturale ha permesso la realizzazione di 165 progetti, selezionati per lo più mediante l'invito aperto a presentare proposte organizzato nel 2008, e di 8 000 eventi. Vi hanno preso parte oltre 20 000 artisti, autori e produttori, con più di 2 milioni di visitatori. I progetti hanno permesso di instaurare nuovi contatti e nuove reti, migliorandone le capacità operative nel settore della cultura. Per quest'ultimo, uno dei vantaggi fondamentali a Turku si è rivelata la

collaborazione rafforzata tra le principali parti interessate. Il programma culturale di Turku 2011 era equilibrato, conciliando eventi su larga scala, iniziative popolari e progetti basati sulla cooperazione intersettoriale.

### *3.3.6. Efficacia nella promozione della dimensione europea della cultura e attraverso la cultura*

La decisione del 1999 non definisce esplicitamente la "dimensione europea", ma la considera essenzialmente in termini di cooperazione culturale, intesa a evidenziare le correnti artistiche comuni agli europei che la città ha ispirato o alle quali ha dato un contributo significativo, a promuovere manifestazioni che coinvolgano operatori culturali di altre città degli Stati membri e portino all'avvio di una cooperazione culturale duratura e favoriscano la loro circolazione nell'Unione. Il criterio della "dimensione europea", introdotto con la decisione del 2006, lascia alle città un certo margine di interpretazione. Degli esempi figurano nella guida per le città candidate, disponibile online dal 2007.

Dalla valutazione emerge che la dimensione europea della candidatura di Tallinn a CEC è dettata essenzialmente dalla volontà di collocare nuovamente la città sulla cartina culturale europea, nell'ambito della recente (all'epoca) adesione dell'Estonia all'UE. Benché i temi fossero pertinenti alla dimensione europea, questi si esprimevano tendenzialmente attraverso vari festival internazionali o progetti individuali, tutti tenuti ad avere tale dimensione europea in una qualche forma, anziché attraverso il programma nel suo insieme.

Per Turku la valutazione constata che la dimensione europea è stata espressa in particolare ponendo l'accento sulla regione del Mar Baltico. Inoltre circa il 50% dei progetti ha portato al rafforzamento della cooperazione con i partner internazionali nei rispettivi settori di attività durante l'anno della manifestazione. Un altro elemento importante è stato l'aumento della visibilità di Turku oltre i confini della Finlandia.

Sia Tallinn che Turku hanno posto l'accento sulla descrizione delle realtà locali, che possono tuttavia essere considerate illustrazioni di temi comuni, essenzialmente europei per natura. Ad esempio il programma culturale di entrambe le città ha sottolineato le comuni vicende storiche connesse al ruolo della Russia e del Mar Baltico, nonché la caratteristica di essere attualmente delle società multiculturali. L'esperienza del 2011 dimostra pertanto che il titolo di CEC permette di dare una risonanza significativa su scala europea a realtà altrimenti circoscritte ad un ambito locale. La dimensione europea del programma culturale di entrambe le CEC era per lo più correlata all'impegno volto a sostenere la cooperazione culturale transnazionale e a conferire un profilo internazionale ai loro settori culturali. Pur essendo presenti temi europei in entrambe le CEC, questi tendevano a riferirsi a progetti specifici anziché permeare il programma culturale nel suo insieme.

### *3.3.7. Efficacia delle ripercussioni sullo sviluppo sociale, economico e urbano e sul turismo*

Sia Tallinn che Turku hanno puntato allo sviluppo delle arti e della cultura come mezzo per conseguire la rinascita economica e sociale di ex aree industriali.

A Tallinn la valutazione rileva come la manifestazione abbia fornito un contributo importante allo sviluppo economico e urbano della città, pur non realizzando pienamente il programma iniziale. La candidatura di Tallinn conteneva obiettivi ambiziosi in materia di sostegno allo sviluppo dell'economia creativa della città, aumentandone le infrastrutture culturali e facendone una destinazione più attrattiva per i turisti. Questi obiettivi sono stati mantenuti ma

successivamente reinterpretati, ponendo l'accento sull'apertura della città verso il mare. Mentre la candidatura originale sottolineava obiettivi generali di sviluppo economico e sociale, il nuovo approccio si è concentrato maggiormente sulle priorità della città.

Per quanto concerne lo sviluppo dell'economia creativa di Tallinn, i dati dimostrano che gli operatori culturali si trovano ora in una posizione migliore per agire a livello internazionale e su scala più vasta. Gli operatori godono di migliori collegamenti internazionali e vi è una maggiore cooperazione tra i vari settori e discipline artistiche. I valutatori rilevano che il rafforzamento di tali capacità è tanto più significativo in quanto il settore culturale estone non vanta una lunga tradizione di diversità, indipendenza e multidisciplinarietà, né si avvale da molto tempo dell'operato di attori privati e commerciali nelle industrie culturali e creative.

Sotto il profilo del sostegno allo sviluppo sociale tramite la cultura, gli obiettivi di Tallinn 2011 erano intesi ad allargare la partecipazione alla cultura piuttosto che a sostenere lo sviluppo sociale in quanto tale. L'iniziativa CEC ha coinvolto un gran numero di cittadini che hanno assistito alle manifestazioni o vi hanno partecipato in qualità di autori, esecutori e volontari. È stato inoltre posto in essere un consistente programma di volontariato.

Per Turku il titolo di CEC ha avuto un impatto economico significativo. Secondo le stime della School of Economics di Turku, la manifestazione ha contribuito ad un incremento dell'occupazione pari a 3 300 persone/anno, mentre la produzione totale è aumentata di 260 milioni di euro. Il turismo ha rappresentato una quota considerevole di tale impatto. Per Turku lo sviluppo delle industrie creative era un obiettivo fondamentale e la valutazione ritiene che il titolo di CEC abbia contribuito a inserire tale questione nel programma politico.

Turku 2011 è stata la prima capitale europea della cultura a sottolineare nel proprio programma culturale il legame fra la cultura, l'accesso alla cultura e il benessere. Si è inoltre badato a garantire che le attività culturali non si svolgessero soltanto nel centro della città ma anche in ciascuno dei suoi quartieri. Sono stati organizzati circa 1 500 eventi e attività in asili, scuole, ospedali, case di riposo e prigioni. Molte opere d'arte negli spazi pubblici erano intese ad attirare l'attenzione dei passanti. La partecipazione agli eventi e alle attività culturali è aumentata nel 2011 rispetto agli anni precedenti. Il settore culturale di Turku ha beneficiato per la prima volta di un programma coordinato di volontariato riguardante un'ampia gamma di attività attraverso la città.

Sia Tallinn che Turku hanno fortemente incentivato la partecipazione attiva dei cittadini e si sono concentrate su quei soggetti che tradizionalmente tendono a partecipare poco alle attività culturali. A Tallinn è stata dedicata grande attenzione al coinvolgimento della comunità russa. A Turku la partecipazione della comunità di lingua svedese è stata incoraggiata attraverso la traduzione in svedese dei materiali di comunicazione. However, the experience of both ECOC highlights the fact that very different (typically more intensive) approaches are required to widening the participation of citizens as creators or performers, as opposed to merely widening their participation as audiences.

### 3.3.8. *Sostenibilità*

La CEC è intesa ad essere "sostenibile" e costituire "parte integrante dello sviluppo culturale e sociale a lungo termine della città"<sup>5</sup>. In entrambe le CEC vi sono infrastrutture culturali ammodernate ed elementi che indicano che le nuove attività culturali continueranno dopo

---

<sup>5</sup> Decisione n. 1622/2006/CE.



l'anno dell'azione. In termini di capacità duratura nell'ambito culturale, le due CEC dispongono ora di un'esperienza più ampia e di maggiori competenze, come pure di una migliore capacità di lavorare in rete e di cooperare nei rispettivi settori culturali.

Al termine del 2011 Tallinn ha preparato un piano per la sostenibilità di varie attività culturali. L'iniziativa CEC ha permesso la realizzazione o l'ampliamento di numerosi eventi, molti dei quali si protrarranno nel 2012 e oltre; l'82% degli operatori che hanno risposto all'indagine ha dichiarato che alcune o tutte le loro attività sarebbero proseguite. Nell'8% dei casi, invece, i progetti CEC non saranno prorogati ma gli operatori hanno indicato di essere stati comunque incitati ad introdurre nuove attività nel 2012.

A Turku i lavori sulla strategia di sostenibilità sono stati avviati a metà del 2011. Tra gli effetti significativi dell'anno CEC è stata citata la maggiore cooperazione tra operatori culturali e altre parti interessate. Nel 2012 saranno attuate su scala più ampia rispetto al 2011 le attività inerenti ad alcuni progetti. La fondazione Turku 2011 continuerà a finanziare alcune attività sino al 2013 e fornirà sostegno a varie reti e associazioni, contribuendo così all'attuazione della strategia di sostenibilità.

Così come individuato nelle precedenti valutazioni, l'azione CEC genera nuove attività, cooperazione e strutture culturali che sono sostenibili oltre l'anno in questione. Ciò vale sia per entrambe le città dichiarate Capitali europee della cultura nel 2011. L'istituzione (o il mantenimento) di un organismo specifico rappresenta un modo per garantire la trasmissione di un'eredità positiva. L'iniziativa CEC 2011 ha dimostrato di poter migliorare la gestione della cultura in entrambe le città e assicurare un maggior contributo del settore culturale allo sviluppo della città. Tuttavia queste potenzialità devono ancora essere tradotte nella pratica e ciò dipenderà dalle scelte delle principali parti interessate.

#### **4. PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA E CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE**

La Commissione concorda con le raccomandazioni generali formulate dagli autori della valutazione, basate sulle considerazioni relative alle CEC 2011 ma anche sull'attuazione dell'azione "Capitale europea della cultura" nel suo insieme. Tali raccomandazioni confermano che il titolo di CEC continua a essere considerato di grande valore e permette di realizzare programmi culturali di vasta portata e con un'incidenza significativa. Il titolo e il contributo finanziario dell'UE hanno un notevole effetto moltiplicatore, il che rende l'iniziativa efficiente ed altamente efficace in rapporto ai costi. La Commissione condivide la valutazione complessiva e accetta le raccomandazioni formulate nella sezione precedente.

Le raccomandazioni sono in ampia misura in linea con la recente proposta della Commissione di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'azione dell'Unione "Capitali europee della cultura" per gli anni dal 2020 al 2033<sup>6</sup>. I lavori relativi alla nuova proposta si sono fondati su tutta una serie di apporti e contributi. Tra questi figurano le conclusioni della conferenza tenuta nel marzo 2010 per commemorare il 25° anniversario dell'azione "Capitali europee della cultura", le valutazioni indipendenti di precedenti capitali, una valutazione indipendente delle attuali procedure di selezione e monitoraggio, una consultazione online, una riunione di consultazione pubblica ed infine l'esperienza maturata dalla DG EAC nel coordinare l'iniziativa a partire dal 1999.

---

<sup>6</sup> COM(2012) 407 definitivo.

Lo scopo di tale proposta consiste nel consolidare i punti di forza del sistema attuale, che nel complesso funziona bene, applicando contemporaneamente gli insegnamenti del passato e compiendo alcuni miglioramenti così da sfruttare al massimo i potenziali benefici derivanti dal titolo di CEC e dalla partecipazione al processo di selezione per tutte le città e i loro cittadini. La nuova proposta mantiene le caratteristiche principali e la struttura generale del sistema vigente, pur proponendo vari miglioramenti. Suggerisce in particolare di continuare ad aggiudicare il titolo in base a un sistema di rotazione tra gli Stati membri. Inoltre la proposta riprende le seguenti raccomandazioni formulate nelle precedenti valutazioni:

- l'introduzione di un obiettivo generale concernente il contributo della cultura allo sviluppo a lungo termine delle città;
- l'introduzione di criteri di selezione più espliciti e più completi, anche in materia di governance e di finanziamento;
- il rafforzamento del rispetto delle condizioni per l'attribuzione del premio Melina Mercouri, in relazione con i progressi della città nel realizzare gli impegni assunti e nell'utilizzo del logo dell'UE sul materiale di comunicazione, e il rinvio del pagamento durante l'anno di nomina;
- l'obbligo per le città di realizzare alcune attività di ricerca per misurare in maniera più precisa il conseguimento dei loro obiettivi.

Occorre ricordare che la proposta della Commissione tiene conto anche delle raccomandazioni della valutazione del 2010, introducendo tra l'altro la possibilità di estendere l'azione ai paesi candidati effettivi e potenziali nonché l'obbligo per le città partecipanti di elaborare una strategia di sviluppo culturale che sia in atto al momento della candidatura, e mantenendo l'azione incentrata sulle città stesse.

Da ultimo ma non da meno, conformemente ad un'altra raccomandazione contenuta nella valutazione del 2011, la Commissione ha organizzato il 15 ottobre 2012 uno scambio di buone pratiche tra le capitali europee della cultura passate, presenti e future, rivolto più in particolare alle future città candidate, e continuerà ad impegnarsi per incoraggiare anche in futuro tali scambi proficui.